

“Pizzini al posto dei badge” Indagine su 60 assenteisti e il caso finisce al Senato

LORENZO D'ALBERGO

BIGLIETTINI di carta al posto dei badge. Interi mazzetti di permessi precompilati da riempire solo con data e ora di uscita e da consegnare al responsabile dello stabilimento. Ovviamente senza strisciare il proprio tesserino aziendale. Quando i verificatori Atac lo scorso 20 agosto hanno effettuato una serie di controlli a sorpresa sul personale della municipalizzata dei trasporti, sono rimasti a bocca aperta. Dalla rimessa di Portonaccio a quella di Tor Sapienza, dal deposito di Grottarossa a quello lungo la Magliana, passando per i dipendenti della Roma-Viterbo, hanno ricevuto sempre la stessa risposta: «Qui funziona così».

In altre parole, senza regole. Con tutti gli effetti collaterali del caso: al termine di 20 giorni di controlli sui registri elettronici delle presenze dei cinque stabilimenti visitati, i controllori dell'a-

zienda di via Prenestina hanno individuato 60 assenteisti seriali. Nel gruppone spunta anche una coppia col vizio di allontanarsi dal posto di lavoro per pranzare assieme: impieghi diversi, ma pizzini con le medesime date e gli stessi orari per uscire dall'ufficio e ritrovarsi di fronte a un



PALAZZO MADAMA
Una mozione di 5 senatori tra cui Stefano Esposito, nella foto, del Pd sugli assenteisti all'Atac

piatto di pasta. Sui loro nomi, su quelli degli altri “furbetti” e dei responsabili che hanno omesso di vigilare sulla loro effettiva presenza al lavoro, sono al lavoro la procura e la guardia di finanza.

Un nuovo fascicolo per le fiamme gialle, che già indagano sui casi segnalati negli esposti presentati dal dg uscente Marco Rettighieri: gomme, mense, permessi sindacali e concorsi inter-

ni truccati.

Punti elencati anche nella mozione depositata ieri dai senatori Marco Filippi, Stefano Esposito e Raffaele Ranucci del Pd, dal socialista Enrico Buemi e da Karl Zeller, presidente del gruppo per le Autonomie di palazzo Madama. Nelle tre pagine con cui si chiede al governo di vigilare su Atac e la qualità del servizio offerto ai romani, è riassunta la storia recente della municipalizzata. Si parte dall'indebitamento monstre del biennio 2010/11, si passa per Parentopoli e le indagini per danno erariale stimulate dalle verifiche del Mef e si arriva alle ultime denunce di Rettighieri. Per poi puntare il dito contro l'attuale gestione a 5Stelle: «Sono state cancellate 3.800 corse — si legge nella mozione — e vi è incertezza sulle risorse da destinare al funzionamento e alla manutenzione di metro e bus». Ora la prossima mossa spetta a palazzo Chigi.